

**Parrocchia
San Paolo Apostolo**



Adorazione Eucaristica

*“Come il Santo che vi ha chiamati,
diventate santi anche voi»”.*

(1Pt 1,15)

Reggio Calabria - 17 novembre 2022

Canto d'esposizione:

I MOMENTO

«PARLA, SIGNORE, PERCHÉ IL TUO SERVO TI ASCOLTA»

O Spirito Santo,
anima dell'anima mia,
in te solo posso esclamare: Abbà, Padre.
Sei tu, o Spirito di Dio,
che mi rendi capace di chiedere
e mi suggerisci che cosa chiedere.
O Spirito d'amore,
suscita in me il desiderio
di camminare con Dio:
solo tu lo puoi suscitare.
O Spirito di santità,
tu scruti le profondità dell'anima
nella quale abiti,
e non sopporti in lei
neppure le minime imperfezioni:
bruciale in me, tutte,
con il fuoco del tuo amore.
O Spirito dolce e soave,
orienta sempre più
la mia volontà verso la tua,
perché la possa conoscere chiaramente,
amare ardentemente
e compiere efficacemente.
Amen.

(San Bernardo Abate)

Dal Libro del Profeta Osea

Quando Israele era fanciullo, io l'ho amato e dall'Egitto ho chiamato mio figlio. Ma più li chiamavo, più si allontanavano da me.

[...] Essi non compresero che avevo cura di loro. Io li traevo con legami di bontà, con vincoli d'amore, ero per loro come chi solleva un bimbo alla sua guancia, mi chinavo su di lui per dargli da mangiare.

Il mio popolo è duro a convertirsi: chiamato a guardare in alto, nessuno sa sollevare lo sguardo.

Come potrei abbandonarti, Èfrain, come consegnarti ad altri, Israele? Il mio cuore si commuove dentro di me, il mio intimo freme di compassione. Non darò sfogo all'ardore della mia ira, non tornerò a distruggere Èfrain, perché sono Dio e non uomo; sono il Santo in mezzo a te e non verrò da te nella mia ira.

Preghiera silenziosa

Dall'Omelia di Papa Francesco

Ci addentriamo nella tenerezza di Dio: Dio racconta al suo popolo quanto lo ama, quanto lo cura. Quello che Dio dice al suo popolo, lo dice a ciascuno di noi: “Quando tu eri bambino, io ti ho amato; ti ho amato da bambino; ti ho salvato; ti ho portato dall’Egitto, ti ho salvato dalla schiavitù”, dalla schiavitù del peccato, dalla schiavitù dell’autodistruzione e da tutte le schiavitù che ciascuno conosce, che ha avuto e che ha dentro. “Io ti ho salvato. Io ti ho insegnato a camminare”. Che bello ascoltare che è Dio che mi insegna a camminare! L’Onnipotente si abbassa e mi insegna a camminare. Senza di Lui non saprei camminare nello Spirito.

“E ti tenevo per mano. Però non hai compreso che ti guidavo, tu credevi che ti avrei lasciato solo”. Questa è la storia di ciascuno di noi. “Io ti traevo con legami umani, non con leggi punitive”. Con legami di amore, legature d’amore. L’amore lega, ma lega nella libertà; lega nel lasciarti lo spazio affinché tu risponda con amore. “Ero per te come chi solleva un bimbo alla sua guancia e lo bacia. E mi chinavo e gli davo da mangiare”. Questa è la nostra storia. Ciascuno di noi può leggere qui la propria storia. “Dimmi, come ti posso abbandonare ora? Come ti posso consegnare al nemico?”.

Nei momenti in cui abbiamo paura, nei momenti in cui abbiamo insicurezza, Lui ci dice: “Se ho fatto tutto questo per te, come puoi pensare che ti lasci solo, che ti possa abbandonare?”.

“Come ti posso trattare come nemico? Il mio cuore si commuove dentro di me e si accende tutta la mia tenerezza”. La tenerezza di Dio si accende, questa calda tenerezza: è l’Unico capace di una calda tenerezza. Non darò libero sfogo all’ira per i peccati che esistono, per tutte queste incomprensioni, per il fatto di adorare idoli. Perché io sono Dio, sono il Santo in mezzo a te. E’ una dichiarazione di amore di un padre a suo figlio, a ciascuno di noi.

(12 giugno 2015)

Preghiera silenziosa

O Dio, tu sei il mio Dio, all’aurora ti cerco,
di te ha sete l’anima mia,
a te anela la mia carne,
come terra deserta,
arida, senz’acqua.

Così nel santuario ti ho cercato,
per contemplare la tua potenza e la tua gloria.

Poiché la tua grazia vale più della vita,
le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva,
nel tuo nome alzerò le mie mani.

Mi sazierò come a lauto convito,
e con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Quando nel mio giaciglio di te mi ricordo
e penso a te nelle veglie notturne,

te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia all’ombra delle tue ali.

A te si stringe l’anima mia
e la forza della tua destra mi sostiene.

(Salmo 63)

Canto

II MOMENTO
«RESTATE QUI E VEGLIATE CON ME»

Dalla Prima Lettera di San Pietro Apostolo

Carissimi, come figli obbedienti, non conformatevi ai desideri di un tempo, quando eravate nell'ignoranza, ma, come il Santo che vi ha chiamati, diventate santi anche voi in tutta la vostra condotta. Poiché sta scritto: Sarete santi, perché io sono santo.

Voi sapete che non a prezzo di cose effimere, come argento e oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta, ereditata dai padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia.

Dopo aver purificato le vostre anime con l'obbedienza alla verità per amarvi sinceramente come fratelli, amatevi intensamente, di vero cuore, gli uni gli altri.

Allontanate ogni genere di cattiveria e di frode, ipocrisie, gelosie e ogni maldicenza. Come bambini appena nati desiderate avidamente il genuino latte spirituale, grazie al quale voi possiate crescere verso la salvezza, se davvero avete gustato che buono è il Signore.

Dalla Esortazione Gaudete et Exultate di Papa Francesco

Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno. Lascia che la grazia del tuo Battesimo fruttifichi in un cammino di santità. Lascia che tutto sia aperto a Dio e a tal fine scegli Lui, scegli Dio sempre di nuovo.

Non ti scoraggiare, perché hai la forza dello Spirito Santo [...] e la santità, in fondo, è il frutto dello Spirito Santo nella tua vita (cfr Gal 5,22-23). Nella Chiesa, santa e composta da peccatori, troverai tutto ciò di cui hai bisogno per crescere verso la santità. Questa santità a cui il Signore ti chiama andrà crescendo mediante piccoli gesti.

Quando il Cardinale Francesco Saverio Van Thuân era in carcere, rinunciò a consumarsi aspettando la liberazione. La sua scelta fu: «vivo il momento presente, colmandolo di amore»; e il modo con il quale si

concretizzava questo era: «afferro le occasioni che si presentano ogni giorno, per compiere azioni ordinarie in un modo straordinario».

Così, sotto l'impulso della grazia divina, con tanti gesti andiamo costruendo quella figura di santità che Dio ha voluto per noi. In questo modo, la nostra vita dimostra la sua potenza in azione, anche in mezzo alla debolezza umana».

(GeE, 14-18)

Preghiera silenziosa

Mio Signore e Salvatore,
fra le tue braccia io mi trovo al sicuro;
se tu mi custodisci, io non temo di nulla;
se mi abbandoni, non mi resta più nulla da sperare.
Io non so che cosa mi accadrà sino alla mia morte.
Non so nulla dell'avvenire, ma riposo in te.
Ti prego di concedermi ciò che per me è bene,
e di togliermi tutto ciò che può mettere in pericolo la mia salvezza.
Non ti chiedo di farmi ricco,
non ti prego nemmeno di farmi povero;
mi rimetto interamente a te,
perché, mentre non so ciò che mi occorre, tu lo sai.
Se mi mandi la sofferenza, dammi la grazia di sopportarla;
preservami dall'egoismo e dall'impazienza.
Se mi dai la salute, la forza e il successo in questo mondo,
fa' che io sia continuamente in guardia,
perché questi doni non mi allontanino da te.
Tu che sei morto sulla croce anche per me,
colpevole come sono,
concedimi di conoscerti, di credere in te,
di amarti, di servirti,
di lavorare sempre per la tua gloria,
di vivere per te e con te;
e concedimi di morire nella tua grazia.
Amen!

(Beato John Henry Newman)

III MOMENTO
«ECCOMI, MANDA ME»

Dalle «Omellerie» di san Giovanni Crisostomo, Vescovo.

Molti marosi e minacciose tempeste ci sovrastano, ma non abbiamo paura di essere sommersi, perché siamo fondati sulla roccia. Infuri pure il mare, non potrà sgretolare la roccia. S'innalzino pure le onde, non potranno affondare la navicella di Gesù. Cosa, dunque, dovremmo temere? La morte? «Per me il vivere è Cristo e il morire un guadagno» (Fil 1, 21). Allora l'esilio? «Del Signore è la terra e quanto contiene» (Sal 23, 1). La confisca de beni? «Non abbiamo portato nulla in questo mondo e nulla possiamo portarne via» (1 Tm 6, 7). Disprezzo le potenze di questo mondo e i suoi beni mi fanno ridere. Non temo la povertà, non bramo ricchezze non temo la morte, né desidero vivere, se non per il vostro bene. È per questo motivo che ricordo le vicende attuali e vi prego di non perdere la fiducia.

Non senti il Signore che dice: «Dove sono due o tre riuniti nel mio nome, io sono in mezzo a loro»? (Mt 18, 20). E non sarà presente là dove si trova un popolo così numeroso, unito dai vincoli della carità? Mi appoggio forse sulle mie forze? No, perché ho il suo pegno, ho con me la sua parola: questa è il mio bastone, la mia sicurezza, il mio porto tranquillo. Anche se tutto il mondo è sconvolto, ho tra le mani la sua Scrittura, leggo la sua parola. Essa è la mia sicurezza e la mia difesa. Egli dice: «Io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo» (Mt 28, 20).

Cristo è con me, di chi avrò paura? Anche se si alzano contro di me i cavalloni di tutti i mari o il furore dei principi, tutto questo per me vale di meno di semplici ragnatele. Se la vostra carità non mi avesse trattenuto, non avrei indugiato un istante a partire per altra destinazione oggi stesso. Ripeto sempre: «Signore, sia fatta la tua volontà» (Mt 26, 42). Farò quello che vuoi tu, non quello che vuole il tale o il tal altro. Questa è la mia torre, questa la pietra inamovibile, il bastone del mio sicuro appoggio. Se Dio vuole questo, bene! Se vuole ch'io rimanga, lo ringrazio. Dovunque mi vorrà, gli rendo grazie.

Dove sono io, là ci siete anche voi. Dove siete voi, ci sono anch'io. Noi siamo un solo corpo e non si separa il capo dal corpo, né il corpo dal capo. Anche se siamo distanti, siamo uniti dalla carità; anzi neppure la morte ci può separare. Il corpo morrà, l'anima tuttavia vivrà e si ricorderà del popolo. Voi siete i miei concittadini, i miei genitori, i miei fratelli, i miei figli, le mie membra, il mio corpo, la mia luce, più amabile della luce del giorno. Il raggio solare può recarmi qualcosa di più giocondo della vostra carità? Il raggio mi è utile nella vita presente, ma la vostra carità mi intreccia la corona per la vita futura.

Meditazione del Sacerdote **Preghiera silenziosa**

Preghiamo insieme

Ti amo, o mio Dio, e il mio solo desiderio è di amarti
fino all'ultimo respiro della mia vita.

Ti amo, o Dio infinitamente amabile,
e preferisco morire amandoti
piuttosto che vivere un solo istante senza amarti.

Ti amo, Signore, e l'unica grazia che ti chiedo
è di amarti eternamente.

Mio Dio, se la mia lingua
non può dirti ad ogni istante che ti amo,
voglio che il mio cuore
te lo ripeta tante volte quante volte respiro.

Ti amo, o mio Divino Salvatore,
perché sei stato crocifisso per me,
e mi tieni quaggiù crocifisso con Te.

Mio Dio, fammi la grazia
di morire amandoti e sapendo che ti amo.

(Santo Curato d'Ars)

Canto

Benedizione solenne

Canto di reposizione

